



CAMPAGNA TESSERAMENTI ANNO 2022

Socio ordinario € 25,00
Socio sostenitore € 50,00

CCP n. 59463224

Iban IT36P076011340000059463224

www.lecodelnera.it - info@lecodelnera.it

Editoriale luglio

È tornato il bel tempo, un'estate calda, anzi torrida come non mai anche qui a Visso e, come dice Barbara Olmai, sono tornate le rondini fedeli ad abitare e a "restituire dignità e vita con il loro canto" a una piazza da troppo tempo vuota e abbandonata. Era questo il periodo più bello e di maggiore splendore, un'esplosione di vita per il nostro paese che si riempiva di gente.

I proprietari di seconde case riaprivano le loro dimore nel capoluogo, ma tantissimi venivano dalle zone limitrofe soprattutto il venerdì, giorno di mercato, quando una fiumana di persone si affollava in centro e si spostava per ore dalla Piazza al Campo di Fiera in un flusso senza fine.

Adesso c'è la zona commerciale! Quasi tutti gli operatori economici si sono insediati nei posti loro assegnati in quella specie di centro stile outlets della Silicon Valley. Anche se a noi e a molti non piace, dobbiamo convenire che i locali sono ampi, funzionali e destinati a durare a lungo, chissà quanti anni, fino a quando si farà la ricostruzione della nostra bella Piazza, ancora zona rossa. In questi giorni è iniziata la demolizione pesante: per ora tutte



TORNEO DELLE GUAITE 22-24 Luglio 2022

EDITORE

Associazione
 L'eco del Nera
 Via G. Rosi n° 3
 62039 Visso (MC)

DIRETTORE

RESPONSABILE
 Dott.ssa
 Goretta Cingolani

STAMPA

Tipografia :
 Arte Lito S. p. A.
 Z. I. Torre del Parco
 CAMERINO Mc

le case, a partire dal Ponte Spagnolo fino a Porta Santa Maria, andranno giù. Seguirà Vallopa. Certo non è un bello spettacolo, ma è il passo necessario per poter ripartire e tornare alla normalità tanto auspicata da noi tutti.

Qualcuno ha già provato a far rivivere il passato. Un gruppo di coraggiosi giovani Vissani con grande impegno ed abnegazione ha riproposto, dopo quattro anni d'interruzione, la ventesima edizione della rievocazione storica del Torneo delle Guaite.

A loro il nostro grazie, il nostro plauso e il nostro appoggio. Speriamo proprio che i giovani prendano in mano il futuro e il destino del nostro paese!

Buone vacanze a tutti.



IL NOSTRO FUTURO



Prosegue a gonfie vele il progetto "C'è posta per te"

"La mia giornata consisteva nel prendermi cura degli animali, che ci permettevano di sopravvivere", "non ho viaggiato molto, all'epoca si andava a piedi", "ebbene quando ero piccola giocavo poco, avevo solo una bambola di pezza", "Valentino, non chiamarmi signora ma nonna, un abbraccio": eccoli alcuni dei pensieri pieni di verità e sentimento dei nonni di Visso, Ussita e Castelsant'Angelo, impegnatissimi nel progetto "C'è posta per te", che si sta svolgendo alla Scuola Secondaria di primo grado del plesso di Visso. L'iniziativa è finanziata dal progetto Marche_Active@Net al tempo del sisma, realizzato con il contributo della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento politiche della Famiglia.

Gli alunni, trepidanti e curiosi riguardo al passato delle generazioni che li hanno preceduti, sono rimasti sorpresi riguardo ai lavori, le usanze e la vita di una volta, fatta molto spesso di sa-

crifici e di stenti. Si sono dimostrati molto sensibili e rispettosi, soprattutto verso i racconti del periodo della Seconda guerra mondiale. Hanno risposto in maniera molto attenta ai loro amici di penna, scrivendo, nel secondo scambio epistolare, dei giochi che svolgono dentro e fuori casa.

coltare e raccontarsi sono due delle azioni più significative del percorso di vita, lo scambio di esperienze arricchisce la nostra anima.

Aspettiamo la seconda lettera dei nostri affezionatissimi nonni, ai quali vogliamo già molto bene.

Prof. Francesca Vitali



IL NOSTRO FUTURO

Due giorni alla scoperta delle bellezze di Firenze

"Abbiamo trascorso due giorni bellissimi!! Grazie a tutti, per tutto!"
 "Bellissima esperienza, è stata la cosa più bella che abbia mai vissuto"
 "È stata una bellissima gita".



Questi alcuni dei pensieri e commenti degli alunni delle classi seconde e terze medie di Valfornace, Pievotorina e Visso, che hanno trascorso il 19 e il 20 maggio un'uscita didattica nella città di Firenze. Le classi durante il primo giorno, hanno visitato il museo di Storia e

della Scienza dove hanno ammirato tantissimi strumenti di navigazione tra cui la lente e il compasso di Galileo e il barometro di Torricelli e poi i punti più interessanti e storici quali il Duomo con il Battistero e il Campanile di Giotto, la chiesa di Santa Maria Novella, l'esterno della Basilica

Per terminare in bellezza, passeggiata nella Firenze by night e sosta al piazzale Michelangelo con la vista mozzafiato di tutta la città.

Il secondo giorno, la visita del centro culturale è proseguita con la Basilica della S.S. Annunziata, Palazzo Medici-Riccardi, la Chiesa di Santa Croce, Palazzo Pitti con il giardino di Boboli e gli esterni della Galleria degli Uffizi, del Museo Bargello e delle Case di Dante e Beatrice che, oggi, ospitano musei adibiti a mostre di arte contemporanea. Poi di ritorno a casa, con tantissimi ricordi belli in mente.

I ragazzi entusiasti e curiosi, sono rimasti profondamente colpiti dalle immense ricchezze storiche ed artistiche della città.

È stata un'occasione di svago, scambio e crescita per tutti, alunni e insegnanti. Un momento di condivisione importante fra plessi, che rimarrà nei cuori.

Uscita didattica proprio riuscitissima all'insegna della cultura, dell'amicizia e del divertimento!!

Prof.ssa Francesca Vitali

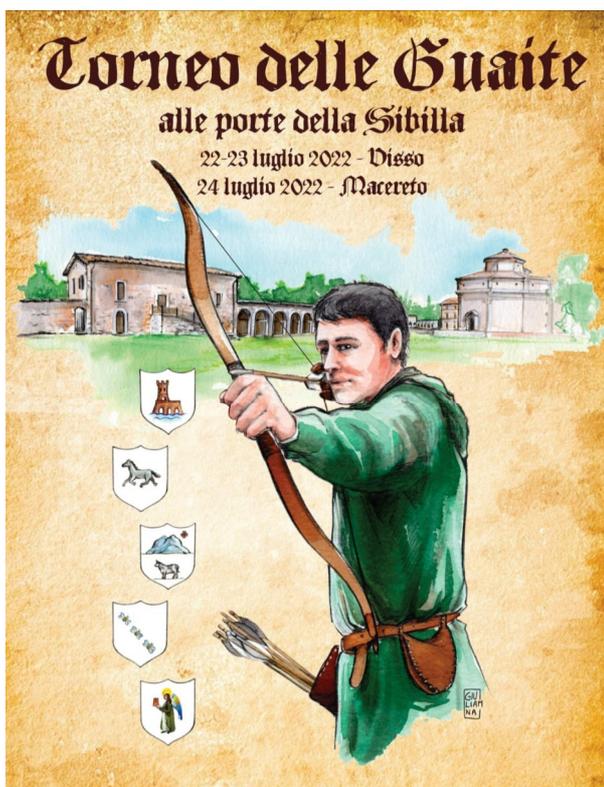
di San Lorenzo, il Ponte Vecchio e piazza della Signoria, con le statue del Granduca Cosimo I e la fontana dell'Ammannati con la statua centrale del Nettuno, accompagnati dalle spiegazioni di due bravissime guide.



TRADIZIONE E CULTURA - TORNEO DELLE GUAITE

Torneo delle Guaite XX edizione 2022

Torneo delle Guaite XX edizione 2022
Alle Porte delle Sibilla
" Sub Anno Domini 1483 in dies decimo quarto mensis Augustus vertente ,
al tempo de Eccellentissimo Giovanni



XXII Papa lo Magno Consiglio de li Mas-sari cum probatione..”

E così finalmente domenica 24 luglio risentiremo queste parole. Sarà emozionante poter partecipare a tutto ciò , come poter osservare una piantina secca che dopo giorni e giorni di gocce di acqua riprende vita, riacquista colore e riesce a far germogliare una nuova foglia.

Ripartiamo e lo facciamo nella forma più filologica e attendibile che ci possa essere . Seguendo l'editto del 1483 in cui si parla di una gara di tiro con l'arco nel giorno di Santa Maddalena ossia il 22 Luglio a Madonna di Macereto. E così il 22 luglio inizieranno le feste del Torneo delle Guaite. Tutti gli Arcieri che parteciperanno per ogni Guaita gareggeranno per ottenere come premio la Balestra che verrà dedicata al nostro caro Amico Riccardo Milani.

Occorre un enorme impiego di energia, sacrificio e passione per poter rianimare una manifestazione che si stava spegnendo inesorabilmente. Noi non siamo partiti da zero, ma sotto la soglia della sopravvivenza di qualsiasi associazione. Stiamo ancora cercando di rintracciare abiti e materiali dispersi

dopo il sisma del 2016. La sede del Torneo e quella dei Tamburini di Visso erano nel cuore del nostro comune e purtroppo abbiamo perso tanto. Ma non abbiamo smarrito solo oggetti, più che altro ci si è dimenticati cosa volesse dire ridare lustro a questa rievocazione storica ormai alla sua XX edizione. Poter partire da un documento storico per una festa medievale è un valore inestimabile e confortati anche dalla conoscenza di molti amici storici e rievocatori abbiamo deciso di lottare anche contro la burocrazia, le lungaggini tecniche per permessi, autorizzazioni e piani di sicu-

rezza per poter riproporre ai Vissani e a tutti i nostri amici confinanti , e speriamo anche a parecchi turisti, la possibilità di vivere uno spaccato di vita medievale.

La festa quest'anno avrà un titolo molto importante "Alle Porte della Sibilla " e si svilupperà in tre giornate, le prime due a Visso con una conferenza sulla donna nel medioevo con la Dottoressa Francesca Ghergo responsabile dell'Archivio di Stato di Camerino in rappresentanza anche dell'archeoCLub di Camerino, e a seguire la visione dello spettacolo di musica e parole del Maestro Giovanni Sorana sulla battaglia DEL pian Perduto in occasione del 500° anniversario della sopra detta battaglia. Poi sabato avremo una bellissima visita storico culturale con docenti universitari nel Centro di Visso e nel pomeriggio la Disfida fra 4 gruppi di tamburini provenienti da Marche, Umbria e Toscana e come ospite ci sarà la Compagnia di Sbandieratori e tamburini di Fabriano.

Il Torneo della Guaite quest'anno ha potuto presentare anche una nuova immagine , il famoso arciere che tende l'arco davanti alla Collegiata di Santa Maria è stato rinnovato dalle abili mani dell'artista Giuliana Malatini che, non solo ha ricreato il nostro stemma ma lo ha anche riproposto con il Santuario di Macereto alle sue spalle.

Il clou della manifestazione sarà sicuramente La domenica con una bellissima escursione nella Storia con Loredana Milani dalle Torri di Visso con un'interessante introduzione storica della Dottoressa Irene Piroli, fino a Macereto. E poi inizierà a prendere vigore un variopinto mercato medievale con artigiani, mestieranti e commercianti. Ci saranno così tanti gruppi di Rievocatori da sembrare quasi un raduno di amici folli. La Militia Bartholomei, i Forte-Braccio Veregrense, la Compagnia dei Morlacchi, la Compagnia del Grifoncello di Perugia e la Compagnia di Arcieri

(Continua a pagina 5)

dell'Aspidum Sagittas di Camerino che allestiranno un tipico accampamento storico e in seguito eseguiranno una Piccola battaglia Del Pian Perduto con letture e musica. Ci saranno le Soavi Allegrezze e i Quam pulchra es per le danze medievali e il gruppo storico di Fiuminata che arricchiranno il nostro cor-



teo di dame Messeri e Priori.

Chi verrà a vedere questa festa, potrà immergersi totalmente in un'altra epoca con la Musica degli Errabundi Musici e con un incontro veramente speciale con il giornalista e scrittore Diego Mecenero che allierà la giornata parlandoci del suo libro sulle leggende dei Monti Sibillini dalla Grotta della Sibilla al Lago di Pilato.

Avremo anche un laboratorio di filatura della lana della pecora sopravvissana per adulti e un laboratorio di tintura vegetale e naturale della lana per bambini.

Non solo storia e medioevo ma anche le delizie delle nostre terre con la Birra del Mastio, l'idromele Le Torri, il Food truck Le Bontà dei Sibillini di Frontignano e il Carretto dei gelati del Bar Montebovi di Visso.

Innumerevoli attività commerciali hanno deciso di sostenerci e aiutarci e sono loro grata per la fiducia e l'aiuto. Sono enormemente riconoscente a tutti coloro che ci hanno sostenuto e invogliato a non mollare, ad insistere e a rimediare ai tanti errori del passato.

Ringraziamo il comune di Visso, l'ente Parco dei Monti Sibillini e la Polizia municipale per averci voluto ascoltare e consigliare per poter dare un prodotto non solo di eccellenza ma anche in sicurezza e tutela verso gli stupendi luoghi che ci ospitano e il delicato e fragile territorio del Parco dei Monti Sibillini che ci accoglie.

Vi aspettiamo per poterci divertire insieme, per poter conoscere le tante novità, per danzare e per riprovare l'emozione del ritmo incessante dei tamburini di Visso che daranno inizio alla festa.

Voi non lo sentite già rimbombare nel petto?

Caterina Molinaro Presidente dell'associazione " Il Torneo delle Guaite"

ERRATA -CORRIGE

Ripubblichiamo correttamente le foto che nell'ultimo numero per un errore d'impaginazione erano apparse senza didascalia.



APRILE - PH STEFANO CIOCCHETTI



LUGLIO—PH LUCA TAMBELLA



OTTOBRE Ph MARCO GRATANI



DICEMBRE—PH LORENZO LAMBERTUCCI



EMOZIONI E RICORDI

La città delle rondini

A 6 anni dal terremoto, è dura per i Visiani e per chi ama questo paese, non poter rivedere la piazza, viverla come fatto quotidiano. E' dura non po-

cambarne il corso. Mi riferisco al volo delle rondini.

Scritto il 28 giugno 2020.

Guardate... Sono sempre state tante le rondini a Visso. Loro tornano a riappropriarsi di tetti e fessure anzi, ora hanno

scatti e parole e visioni di quel centro storico, dopo la bulimia delle macerie guardate e postate, sono stanca. Metto da parte per un po' la grinta che mi accompagna nel continuare a raccogliere testimonianze, per dirvi che non



ter tornare a casa.

Mentre il programma straordinario di ricostruzione avanza, orientandosi verso una fruibilità del centro storico durante il tempo necessario alla riedificazione, facebook mi ricorda ciò che scrissi 2 anni fa, durante la visita della piazza di Visso, in una manifestazione voluta dal Comune.

La straordinarietà di episodi come le ricostruzioni di edifici pubblici e privati, si confronta con l'ordinarietà dei fatti naturali, ciclici, quelli che avvengono senza che l'uomo possa intervenire per

anche più spazio. Ciclicamente arrivano, volano, cantano libere in cielo. Per loro nulla è cambiato solo meno umani sotto le ali. Meno rumori... Dopo i terremoti del 2016 sono tornata in questa piazza più volte per raccontarvela e per viverla anche io. Ma sinceramente è dura e molto camminarci e guardarla. È come un gioiello a cui hanno tolto le gemme ad una ad una. È spogliata, è nuda e se ne vergogna perché lei è una vera signora dai modi garbati e non si può mostrare senza la sua innata raffinatezza. Questa sera dopo tanti

è giusto. Che è tutto sbagliato se non riusciamo a dare una speranza al ritorno di vita in quella piazza! E non è concepibile farlo tra 20 anni cavolo! La vita passa e tra 20 anni chi ci sarà, chi ci abiterà? E in questo tempo chi si prenderà cura di questa presenza millenaria, meravigliosa? chi accarezzerà le sue mura, fianchi feriti a morte? chi passerà tra vicoli pieni di storie e di vite? C'è colpevolezza nella lentezza di uno Stato pesante e avido che non

EMOZIONI E RICORDI

(Continua da pagina 6)

riesce a comprendere il valore di luoghi come questo. È imperdonabile!

Fortuna le rondini a restituire dignità alla piazza, dignità a una storia fatta di uomini e donne che l'hanno costruita, rispettata, resa così meravigliosa. Bisognerebbe chiedere scusa a tutti gli avi e andare verso di loro con il capo basso e le mani giunte anche se loro probabilmente non le accetteranno queste scuse leggere. La ricostruzione è la piazza dei nostri paesi lacerati. La ricostruzione è il centro storico, perché se stai male devi controllarti il cuore e preservarlo e curarlo se soffre! Il resto è canto di rondini. Il resto è la Sibilla che in questo triste tempo meglio si volti dall'altra parte.

Barbara Olmai

La merenda di Chicca

Chicca ero, anzi, sono io! Mio cugino Giorgio, di qualche anno più grande, non riusciva a dire bene il mio lungo e gutturale nome e quindi da Caterina arrivò a Chicchi e da lì tutti cominciarono a chiamarmi Chicca. I ricordi più vivi della mia infanzia sono legati alla casa di Spoleto e alla campagna calabrese. E ogni ricordo ha un suo sapore eccellente. Arrivare a Spoleto era sempre un grande trauma, la domenica mattina cominciavo a piangere per l'ansia di dover affrontare le curve della Valnerina. Venivo impacchettata, con asciugamani, buste di plastica, grembiuli, bavaglino, pozioni magiche e mantra anti nausea. Ma arrivati alle curve di Piedipaterno non c'era rimedio che mi potesse salvare dall'inevitabile inondamento intergalattico. Allora chiudevono gli occhi, papà apriva i finestrini e metteva su un'audio cassetta che mi facesse distrarre. Mi ricordo il periodo di Luca Barbarossa, canzoni struggenti che cantavo con l'ingenuità di una

bambina innamorata della vita. Arrivati a casa dei Nonni tiravo un sospiro di sollievo,



foto Caterina e Giulia

non riuscivo più a scendere e lì mi dava LA MERENDA.

Nonna Nanda mi viziava con piccoli

le mie sorelle mi lanciavano dalla macchina per aver innescato una reazione a catena devastante e salivo i gradini della storica casa di via delle Terme più bella del mondo. Una grande casa con porte nascoste e librerie a scomparsa, aveva qualcosa di magico quel posto, forse l'odore di pipa di Nonno Vittorio che arrivava fino al ballatoio del secondo piano con tutta la luce che entrava dalle grandi finestre sembrava di stare in un pian grande pieno di nebbia e io mi divertivo ad immaginare fra uno scalino e l'altro delle lingue di fuoco che cercavano di prendermi, dovevo passare da una poltrona al divano senza mettere piede a terra perché gli occhi di bambina vedevano dei piccoli folletti dispettosi che volevano pizzicarmi le gambe. Mi ricordo la strana e piacevole sensazione del velluto dei divani blu sotto le unghie.

Una grande scala a chiocciola in ferro battuto ti portava direttamente dal piano superiore al grande giardino pieno di querce e noci e gelsomini. Nonna mi faceva sedere su una grande sedia in vimini a cucchiaino in cui una volta salita

ma graditissimi bocconi d'amore. La sua merenda era atipica, ma la mia famiglia non è mai stata troppo incline alle formalità. Si presentava con una bella fetta di pane di Strettura rigorosamente senza sale e cotto a legna, bagnata con vino rosso, acqua e zucchero e voi non potete immaginare quale gioia mi potesse dare quella piccola trasgressione. La mangiavo come se fosse una cosa proibita, come se mi facesse diventare grande allo stesso modo dei biscotti di Alice nel paese delle meraviglie e forse dopo la merenda qualche bianconiglio correre nel giardino lo vedevo anche io!

Non erano semplici spuntini o qualcosa per azzittire lo stomaco borbottante. Per fortuna in tutta la mia infanzia e forse anche un po' dopo mi sono fatta cullare e viziare dai sapori veri del conforto. L'odore di mamma non è mai stato griffato da alcuna famosa fragranza, ma aveva il profumo del biberon, del latte caldo con i biscotti e della vestaglia morbida con il bordino viola con cui mi svegliava la mattina. Ancora oggi sento quell'odore quando mi sento bene. Delle volte papà nei pomerig-

(Continua a pagina 8)

RICORDI ED EMOZIONI

(Continua da pagina 7)

gi di autunno, quando fa notte così presto che ti ritrovi dal grembiule slacciato dell'uscita di scuola direttamente al pigiama ante-cena, mi portava con lui e la sua piccola e potente 500Fiat blu fiammante a fare le visite ai suoi pazienti nelle frazioni più remote del nostro comune. Piccolissimi Borghi arroccati, aggrappati o adagiati sulle creste dei monti umbr-marchigiani. La macchinina blu sembrava arrampicarsi su quelle stradine impervie e anche con un metro di neve il nostro scarabeo andava scaltro come uno scoiattolo che si arrampica sull'albero. Quando arrivavamo venivamo accolti quasi sempre dalle donne del paese con gonna, zinale e fazzoletto in testa. I più anziani erano davanti al fuoco e l'unico suono che sentivi in quei magici posti era il muggito delle vacche e il dondolare dei campanacci al loro collo. Papà visitava le famiglie al completo dai bambini ai più canuti e mentre io aspettavo giocando con qualche ragazzina della mia età o rincorrendo qualche gatto, si stava già compiendo la magia. Le signore per ringraziare il Dottore preparavamo un cestino di purezza delle nostre terre. Una bella bottiglia di latte di mucca appena munto ancora caldo e una fustella grondante siero di ricotta di pecora, infine le uova delle galline più libere e reazionarie del mondo. Quella era una festa, mi faceva sentire l'odore delle cose genuine, nessuna confezione comoda, colorata, di design, con le ultime ricerche pubblicitarie e di marketing. Una mera bottiglia di plastica, una fustella bianca e la carta di giornale a tenere le uova ferme.

L'uovo. Cosa c'è di più semplice e unico di un uovo? Atomo indispensabile e primitivo della nascita del cibo. Prima particella malleabile e duttile, generatrice di consistenze e forme diverse. Ori-

gine del bene, creatrice di creme, flan e tagliatelle. Spesso mamma mi pre-



parava l'uovo sbattuto. Un tuorlo, due cucchiari di zucchero e una forchetta. Sentivo il rumore della forchetta che sbatteva l'uovo mentre stavo facendo i compiti davanti al camino. Lo sbatteva con un vigore tale da farlo diventare una crema morbida e soffice, alla fine aggiungeva o un cucchiaino di caffè o di cacao. La colazione più gustosa che possa esistere, sentivi i granelli di zucchero rompersi sotto i denti, ti si sporcavano le labbra di cacao e con il cucchiaino cercavi di pulire perfettamente la tazza, sembrava passata sotto l'acqua per la cura con cui avevi ripulito tutto. Era buono, era una botta di vita e di dolcezza. L'alternativa all'uovo era sicuramente la ricotta. Papà bruscava una fetta di pane e sopra ci metteva una bella cucchiata di ricotta soffice e saporita e a finire il tutto ci spalmava la marmellata di prugne o di more che mamma aveva preparato a fine estate. Ancora oggi che sono grande ormai quasi vecchia vorrei che qualcuno nelle giornate più grigie e piovose, mi preparasse quell'attimo di calore.

Caterina Faustini Molinaro

ESEMPI DI VITA

La resistenza e l'avamposto.

Lei è Rita, ha 80 anni e da 63 ha un bar a Castelsantangelo sul Nera, nelle Marche. Primi anni sessanta le proposero di gestire un bar a Monte Romano (VT), perché alcuni suoi compaesani erano andati a vivere lì e lasciato quelle terre aride e spoglie. Le dissero che si stava bene, c'era un bel clima e benessere. Alla mia domanda perché fosse rimasta lì, la risposta è stata decisa: qui sono nata e qui voglio morire. Lo pensavo allora e lo penso adesso. La sua casa come il suo storico bar furono completamente distrutti nel terremoto del 2016 e da allora si è reinventata l'attività dentro un container.

Rita resiste.



Resiste alla vita, perché alla sua età è viva, lo si legge dalla luce negli occhi. Resiste alle disgrazie: il bar non lo mollo mi ha detto, alla veneranda età di ottanta anni, quello è il suo fortino, l'avamposto. Mi ha offerto una cedrata e abbiamo scambiato quattro piacevolissime chiacchiere, chiedendomi di salutare i paesani che conosceva. Un esempio di resistenza cui dovrebbero attingere molti ventenni. Esempio, di vita.

Daniilo Puliani

ESEMPI DI VITA

Oggi abbiamo dato l'ultimo saluto terreno a Franca, pietra militare dei nostri paesi dell'alto valle Nera.

Voglio ricordarla con le parole del post che le dedica nell'immediato dopo sisma, quando suggerivo alle parecchie telecamere in zona di puntare l'obiettivo verso la sua figura, più che sulla nostra, per rappresentare "le donne del terremoto".



Post che la fece arrabbiare, almeno in apparenza, e dovetti mitigare la sua ira con...uno smalto, un piccolo vezzo di cui non aveva mai potuto fare a meno. Ciao, piccola grande Franca. Alla fine sei riuscita a farmi tornare a sentire la messa.. "Mi sono presa un attimo di tempo. Un minuto per pensare, un minuto per soffermarmi sulla bellezza della vita.. Nel marasma che abbiamo vissuto, infatti, c'è qualcuno (o meglio, qualcuno!) che nella sua spettacolarità è passato volutamente inosservato. Volutamente, perché se fino a qualche mese fa non conoscevo direttamente la sua discreta persona, ad oggi posso dichiarare a chiunque mi legga, che nonostante il terremoto, le notti in cam-



per ed i suoi meravigliosi 86 anni, la signora Franca le telecamere e le fotocamere le ha sempre rifuggite. E se io invece oggi sono qui a parlarne, è per far conoscere al mondo intero la forza di una meravigliosa donna solo all'apparenza mite e sottile, ma che sotto le sue esili spalle porta avanti con forza la sua attività di famiglia: la Peschiera di Visso.

Con una energia che si avverte in qualche timido sorriso e qualche frase detta invece con forza, Franca si dedica periodicamente alla nascita delle sue amate trote, curando gli avanzotti (i piccoli delle trote, per chi non lo sapesse), togliendo i gusci ormai vuoti dai filtri delle griglie, per consentire il continuo ricambio d'acqua e quindi la corretta ossigenazione (operazione, lo ricordo, **INTERAMENTE MANUALE**, che avviene per mezzo di una paletta/colino),

sorvegliando per numerose ore al giorno, anche nei periodi più freddi, che le

vasche abbiano il continuo ricambio di acqua continuamente corrente. Un

lavoro sfiancante, a basse temperature e con parecchia umidità.

Nonostante il terremoto. Nonostante gli 86 anni. Nonostante la vita ormai in camper.



Nonostante lei rifugga le telecamere e le fotocamere.

Nonostante non sia comparsa di nessun servizio tv, come quello delle **DONNE DEL TERREMOTO**, di cui anche io sono stata protagonista.

Perché nonostante **TUTTO** Franca ogni giorno fa da mamma a moltissime piccole trote, e Franca è proprio la sola donna del terremoto che tutte noi vorremmo essere, l'unica da cui dovremmo trarre spunto.

Sempre avanti così, piccola grandissima Franca!"

Buon viaggio, piccola grande donna

Silvia Bonomi



ESEMPI DI VITA

I viaggi si fanno con scarpe comode



"Ho iniziato la mia attività nel 1966 a soli 15 anni, con l'insegnamento di mio padre "Maestro artigiano della calzatura", nella nostra splendida piazza di Visso. Non avendo potuto frequentare il Liceo Artistico per motivi di salute, ho espresso la mia creatività nell'allestimento delle vetrine."

Inizia così il racconto di Maria Teresa Capuzi, storica commerciante di Visso, di quella piazza in cui aveva il suo negozio di calzature, conosciuto non solo dai vissani ma da tantissimi turisti che qui trascorrevano le loro vacanze particolarmente in estate o in inverno.

"Ero appagata dal mio lavoro. Purtroppo il terremoto ha rovinato tutto! Ho cercato caparbiamente di rimettermi in

pie di ma la pandemia e la guerra sono state deleterie... pertanto, con grande dispiacere, ho deciso di

chiudere."

Dopo aver festeggiato 50 anni di attività proprio in quel 2016, dopo aver ottenuto onorificenze per la sua carriera, dopo aver, tante e tante volte ideato gli addobbi per il suo negozio e per la "sua" Visso, dopo aver lavorato gli ultimi anni in una delocalizzazione, Maria Teresa ha deciso di salutare la sua attività, quella che le ha consentito di incontrare tante persone.

Immagino quanti consigli avrà dato ai suoi clienti, perché quando acquistiamo un paio di scarpe, lo fac-

ciamo pensando all'uso, con attenzione, la stessa che vogliamo da chi ce le consiglia. Le calziamo per stare comodi o, se sono con i tacchi, per sentirci più belle e femminili. Le scarpe ti aiutano a stare bene, con i piedi per terra.

Quanti matrimoni, nascite, feste, giorni particolari avrà sentito nei racconti dei suoi clienti, in molti casi amici! Le scarpe sono un elemento troppo importante perfino nell'ultimo viaggio. E allora quando le vendeva, non bastava uno scontrino ma serviva una parola di conforto sull'uscio di quel negozio, prima che quell'uomo o quella donna chiudessero quella porta che dava dritta dritta sulla piazza, prima che si immergessero, forse un po' più consolati nel compiere una azione quotidiana in un giorno straordinario, nella propria vita.

"In questo lungo percorso ringrazio i miei clienti, i fornitori, che mi hanno permesso di raggiungere il massimo riconoscimento da parte della Confcommercio e definire la mia attività 'STORICA'. Ringrazio mio padre...a 40 anni dalla sua scomparsa...e la mia famiglia che mi ha sempre aiutata e sostenuta. Ringrazio ancora chi mi ha dato l'opportunità di ricordare un pezzo della mia vita.."

Nelle proprie scarpe bisogna sentirsi e probabilmente Maria Teresa ha capito che il tempo del negozio era da accantonare nell'album dei ricordi, come un paio di scarpe che non ti stanno più ma a cui sei troppo legata, a cui saprai sempre trovare un posto in casa, perché nel cuore già lo hai.

Barbara Olmai



10

INFORMAZIONI

AL VIA I FONDI STRUTTURALI PNRR AREA SISMI 2009 e 2016

Emanate le Ordinanze relative agli 11 bandi dal valore di circa 700 milioni di euro della Macromisura B del Fondo complementare sisma al PNRR, che è dedicata al rilancio economico e sociale delle quattro regioni colpite dai terremoti del 2009 e del 2016 **Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria**. Il pacchetto di misure approvato dalla Cabina di Coordinamento integrata, presieduta dal Commissario Straordinario alla Ricostruzione sisma 2016 Giovanni Legnini, mira a favorire **lo sviluppo, la crescita occupazionale, l'inclusione sociale, anche attraverso il terzo settore, il turismo, la cultura, l'economia circolare, il riuso delle macerie, la filiera del legno ed agroalimentare e le comunità energetiche, nei due crateri post-sisma 2009 e 2016-17 dell'Appennino centrale**. I bandi sono pubblicati sul sito www.sisma2016.gov.it

Nel pensare di fare cosa gradita, proviamo qui di seguito a riportare le misure previste.

SCHEMA MISURE

“BANDO B1.3.A” “Interventi per la nascita, lo sviluppo e il consolidamento di iniziative micro-imprenditoriali e per l'attrazione e il rientro di imprenditori (Linea di intervento B.1.3.a)”

Obiettivo Sostenere la nascita, lo sviluppo e la rilocalizzazione di iniziative imprenditoriali nei Comuni delle aree dei sismi 2009 e 2016

TIPOLOGIE DI ATTIVITA' FINANZIABILI

- Avvio di impresa (sostegno allo start up)
- Sviluppo di impresa (sostegno all'ampliamento della capacità produttiva, all'ammodernamento tecnologico degli asset strumentali, alla diversificazione dell'offerta, all'integrazione a monte e/o a valle del processo produttivo dell'impresa richiedente).

SOGGETTI BENEFICIARI

Liberi professionisti e imprese con sede legale ed operativa nelle aree dei Comuni dei crateri sismici del Centro Italia 2009 e 2016

- in forma individuale ovvero in forma societaria (incluse le società cooperative)
- costituite alla data di presentazione della domanda
 - da non oltre 12 mesi per la linea “Avvio”
 - da oltre 12 mesi per la linea “Sviluppo”
- micro e piccola dimensione, secondo la classificazione contenuta nell'Allegato I al Regolamento GBER;
- aventi sede legale ed operativa nei Comuni dei crateri sismici 2009 e 2016. Nel caso di progetti imprenditoriali presentati da **attività già operative al di fuori delle aree dei crateri 2009 e 2016, l'ubicazione dell'iniziativa da agevolare all'interno dei territori obiettivo è riferita esclusivamente alla sede operativa interessata dal programma di investimento;**
- composte per almeno il 50% del numero dei “soci persone fisiche” da soggetti di età superiore a 18 anni e residenti nelle aree dei crateri sismici 2009 e 2016 o che vi trasferiranno la residenza preliminarmente all'ammissione alle agevolazioni. Eventuali “soci persone giuridiche” non rilevano ai fini del possesso dei requisiti soggettivi.

SPESE AMMISSIBILI

1. Sono ammissibili alle agevolazioni le spese necessarie alle finalità del progetto imprenditoriale, sostenute dal soggetto beneficiario a far data dalla presentazione della domanda di agevolazione ovvero dall'avvenuta costituzione e relative all'acquisto di beni e servizi rientranti nelle seguenti categorie:

- opere murarie e assimilate nel limite del 50 % dell'investimento ammissibile
- macchinari, impianti, attrezzature e strumenti nuovi di fabbrica
- programmi informatici e servizi per le nuove tecnologie
- brevetti, licenze ed immobilizzazioni immateriali
- consulenze specialistiche e spese di costituzione
- altre spese immateriali

AGEVOLAZIONI

Le agevolazioni di cui al presente bando sono concesse nella forma di contributo in conto impianti, per un importo massimo fino a:

- **Da un minimo dell'80% a un massimo del 90% a fondo perduto del programma di investimento agevolabile per le domande afferenti alla linea Avvio**
- **50% del programma di investimento agevolabile per le domande afferenti alla linea Sviluppo**

“BANDO B1.3.c” “Misura B.1.3 c: Interventi per l'avvio, il riavvio e il consolidamento di attività economiche e per il rientro di quelle temporaneamente delocalizzate”

Obiettivo: Sostenere nel territorio indicato **l'avvio, il riavvio e il consolidamento di attività economiche** e per il **rientro di quelle temporaneamente delocalizzate** attraverso la creazione di **micro, piccole e medie imprese o il rafforzamento di quelle esistenti.**

TIPOLOGIE DI ATTIVITA' FINANZIABILI

- Avvio di impresa (sostegno allo start up)
- Sviluppo di impresa (sostegno all'ampliamento della capacità produttiva, all'ammodernamento tecnologico degli asset strumentali, alla diversificazione dell'offerta, all'integrazione a monte e/o a valle del processo produttivo dell'impresa richiedente).

SOGGETTI BENEFICIARI

- IMPRESE che, alla data di presentazione della domanda, risultano in possesso dei seguenti requisiti:
- essere regolarmente iscritte e attive nel Registro delle imprese
- avere **una sede operativa nelle aree dei Comuni dei crateri sismici del Centro Italia 2009 e 2016**
- non essere in uno stato di difficoltà secondo quanto stabilito dal Regolamento GBER Art. 2 punto 18 delle definizioni

- essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essere in liquidazione volontaria, non essere sottoposte a procedure concorsuali con finalità liquidatoria
- non rientrare tra i soggetti che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea

Possono, altresì, richiedere le agevolazioni le PERSONE FISICHE che intendono costituire un'impresa

“BANDO B1.3.B” “INNOVAZIONE PMI”

- VOUCHER INNOVAZIONE DIFFUSA

SPESE AMMISSIBILI

- **percorso personalizzato di sviluppo innovativo (taylor made) diretto a migliorare la capacità competitiva dell'impresa** attraverso l'introduzione di innovazioni di processo, innovazioni di prodotto e/o innovazioni organizzative in relazione alle specifiche potenzialità dell'impresa;
- **percorso di miglioramento delle capacità digitali dell'impresa**, che le consentano di progredire nella transizione digitale dei propri processi produttivi;
- **percorso di miglioramento delle condizioni di impatto ambientale dell'impresa**, che le consentano di progredire nella transizione ecologica dei propri processi produttivi.

AGEVOLAZIONI sovvenzione nella misura pari all'80% (ottanta per cento) delle spese ammissibili indicate all'articolo 6 e nel limite dei seguenti massimali:

- 30.000 (trentamila) euro per le microimprese;
- 40.000 (quarantamila) euro per le piccole imprese;
- 50.000 (cinquantamila) euro per le medie imprese.

- SOSTEGNO AI PROGETTI DI INNOVAZIONE

SPESE AMMISSIBILI

I progetti ammissibili devono essere diretti **al rafforzamento e al rilancio della competitività delle PMI ricadenti nelle aree dei Comuni dei crateri sismici del Centro Italia 2009 e 2016** tramite l'implementazione di innovazioni di processo o innovazioni dell'organizzazione finalizzate ad introdurre nuovi prodotti, processi o nuovi modelli organizzativi ovvero al notevole miglioramento di prodotti, processi o modelli organizzativi esistenti.

LIMITE DI SPESA AMMISSIBILE

- prevedere spese ammissibili non inferiori a euro 250.000,00 (duecentocinquantamila) e non superiori a euro 2.500.000,00 (duemilionicinquecentomila), al netto di IVA

RETE DI AZIENDE I progetti di innovazione possono essere presentati anche nell'ambito di progetti integrati, realizzati da un massimo di cinque PMI co-proponenti, qualora l'integrazione consenta alle PMI proponenti di realizzare effettivi vantaggi competitivi in relazione all'attività oggetto dell'iniziativa

SPESE AMMISSIBILI

- le spese di personale
- strumentazione e attrezzature, nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto
- la ricerca contrattuale, le competenze e i brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne alle normali condizioni di mercato
- servizi di consulenza e sostegno all'innovazione
- le spese generali supplementari e altri costi di esercizio, compresi i costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili al progetto

AGEVOLAZIONI Sovvenzione nella misura massima del 50% (cinquanta per cento) delle spese ammissibili.

Al di là delle mere spiegazioni tecniche, il nostro augurio è quello che questi territori, già interessati dallo spopolamento della montagna e provati fortemente dal sisma del 2016, vengano ripopolati, ma affinché ciò accada è necessario che ci siano persone (soprattutto i giovani) che abbiano la volontà di investire in questi luoghi, che hanno ancora molto da offrire, soprattutto avendo riguardo alla qualità della vita.

Monica Paracucco

12

INFORMAZIONI



a 6 anni dal SISMA CENTRO ITALIA 2016,

**OPERAZIONE
RICOMINCIAMO**

NON-PROFIT ASSOCIATION

HUMANITARIAN AID

Presenta la 3° edizione

“una serata peR**icominciare”**

Artisti: Marco MEO & Walter BIANCHINI
Marco CINQUE & Alberto RAMUNDO
Giulia MERELLI

Presenta: Barbara OLMAI

Anche l'Arte è presente con: Fabrizio SAVI e le sue sculture
Enrichetta VILELLA e Polina KONDAKOVA pittrici che realizzeranno dipinti in tempo reale

Diretta  OPERAZIONE RICOMINCIAMO

Replica su 

SOMMARIO—RUBRICHE

| | |
|----|--------------------------------------|
| 2 | IL NOSTRO FUTURO |
| 4 | TRADIZIONE - TORNEO DELLE GUAITE |
| 6 | EMOZIONI E RICORDI |
| 9 | ESEMPI DI VITA |
| 15 | LA VOCE DI USSITA |
| 16 | LA VOCE DI CASTELSANTANGELO SUL NERA |

13

INFORMAZIONI

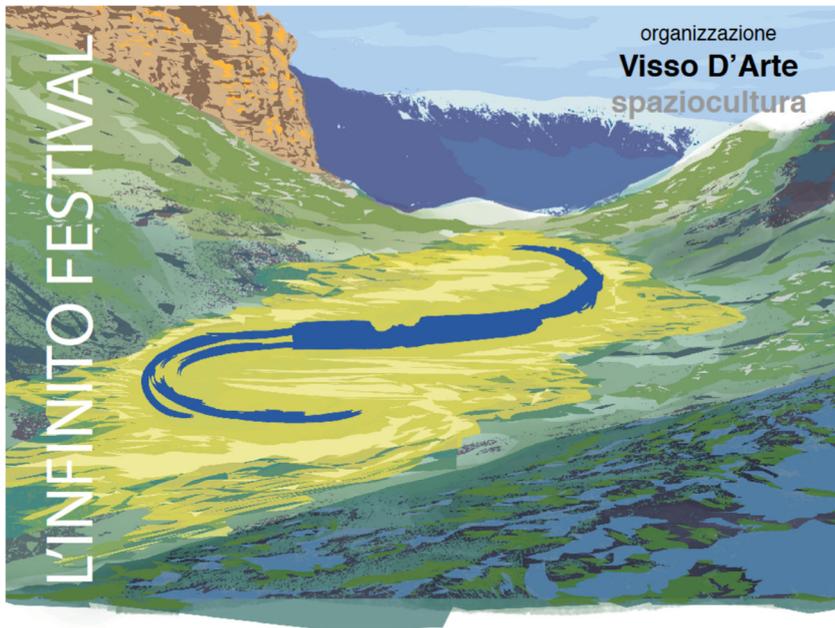
VISSO D'ARTE ASSOCIAZIONE CULTURALE

Dopo un intervallo segnato prima dal terremoto e poi dalla pandemia, ritorna dal 4 all'11 agosto 2022,.

L'INFINITO FESTIVAL A VISSO

Il terremoto ci ha privati della possibilità di accedere alla Piazza, al Chiostro di S. Agostino a S. Francesco, che rappresentavano lo splendido naturale contesto della manifestazione. Ma non ci siamo persi d'animo e gli eventi si svolgeranno in altri luoghi ora accessibili: la nuova piazza di Visso, I Giardini Nando Galletti, Le Torri.

Il festival non sarà solo musica, poesia, libri, ma anche occasione per riflettere sulle prospettive e le criticità del nostro territorio.



NELLE MIE MONTAGNE CHE CAMBIANO OGNI GIORNO

Un libro corale

Lunedì 8 Agosto, alle ore 18, presso i giardini "Nando Galletti" di Visso, nell'ambito dell'Infinito Festival, ci sarà la presentazione di **NELLE MIE MONTAGNE CHE CAMBIANO OGNI GIORNO**- Autobiografia di comunità dell'Attonera.

Si tratta di un libro particolare, che prende vita dal Laboratorio di Scrittura Autobiografica che si è tenuto a Visso nella primavera del 2019 con la partecipazione di 10 "scrittori volontari" di Visso, Ussita e Castelsantangelo sul Nera, nell'ambito del Progetto "Scrivere per ricostruire", nato dalla collaborazione tra l'Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea di Macerata e la LUA (Libera Università dell'Autobiografia) di Anghiari.

In esso sono raccolte "storie minuscole che hanno però la forza e il fascino di farci entrare dentro vicende uniche e irripetibili", che sono quelle di chi ha vissuto il sisma del 2016 e il difficile periodo del dopo sisma. Come dice Neri Marcorè nella sua introduzione al libro "Riappropriarsi prima possibile del senso comunitario, della forza che conferisce il sentirsi uniti nella stessa direzione" è stato l'obiettivo di quegli incontri che attraverso la condivisione di esperienze al tempo stesso individuali e comuni e il potere quasi miracoloso della scrittura hanno contribuito almeno un po' a sanare ferite, a superare traumi, a creare legami. Parte dei proventi della vendita del libro sarà devoluta al Parco Nazionale dei Monti Sibillini, che la destinerà al Centro Faunistico di Castelsantangelo sul Nera.

Venanzina Capuzi

VISSO
04 - 11 agosto 2022

| | | |
|-----------|-----------|--|
| 04 agosto | ore 17.00 | N.E.R.A. (Natura-Enogastronomia-Radici- Accoglienza) Tavola rotonda Sala convegni del Parco Nazionale dei Monti Sibillini |
| 06 agosto | ore 21.00 | "LA MALBEC ORCHESTRA" Argentina Nuova Piazza di Visso |
| 08 agosto | ore 18.00 | Presentazione del libro "NELLE MIE MONTAGNE CHE CAMBIANO OGNI GIORNO" autobiografia di comunità dell'Alto Nera scritta dai partecipanti al Laboratorio di scrittura autobiografica, Visso 2019 Giardini Nando Galletti |
| 10 agosto | ore 18.00 | Presentazione del libro "NOME NON HA" di Loredana Lipperini Giardini Nando Galletti |
| 11 agosto | ore 19.00 | "...VERSO L'INFINITO" Con Ilaria Baleani e Michele Maccaroni Spettacolo di musica e narrazione - pianoforte e voce recitante. Rocca di Castel S. Giovanni |

con il Patrocinio:

VISSO
08 agosto 2022 ore 18,00
Giardini Nando Galletti

Nelle mie montagne che cambiano ogni giorno

autobiografia di comunità dell'Alto Nera
scritta dai partecipanti al Laboratorio
di scrittura autobiografica, Visso 2019

SPAZI CULTURA

14



LA VOCE DI USSITA



Frontignano Art Walks

Frontignano Art Walks è un itinerario artistico-culturale che apre una riflessione sul senso dell'Abitare le Terre Alte attraverso la realizzazione di opere di arte pubblica a Frontignano (Ussita, MC), all'interno del Parco Nazionale dei Monti Sibillini. A partire da un lavoro condiviso con la comunità del luogo, il progetto pone le basi per un modello di sviluppo basato su arte, architettura, partecipazione, turismo responsabile.



In linea con il Nonturismo, punta a favorire una presenza turistica consapevole a Frontignano di Ussita (MC), per stimolare economie locali all'insegna della responsabilità ambientale e della destagionalizzazione. Partendo dal lavoro realizzato con gli abitanti di Ussita per la guida Nonturismo, abbiamo inizia-

to a **riflettere sul futuro dell'Abitare**. Le Terre Alte sono spesso vissute come luogo di consolazione o rifugio rispetto ad altri tipi di insediamento umano, come le grandi città o le aree costiere. Crediamo sia il momento di ribaltare questa prospettiva. Il nuovo paradigma a cui aspiriamo rimette al centro queste terre, con la loro storia e le loro pratiche di convivenza, evidenziando le qualità identitarie e ispirazionali che creano spazio per rinascita, visioni e prospettive inedite.

È nelle Terre Alte che vediamo ogni giorno i semi di un possibile post-Antropocene: la capacità di reinventarsi, il rapporto orizzontale con la natura e una sensibilità antispesista, la cura necessaria del territorio, il conflitto come elemento di trasformazione, la presenza di



relazioni umane frontali e scoperte.

Il tutto è racchiuso nelle **Qualità dell'Abitare le Terre Alte**: 5 elementi-chiave che racchiudono competenze, abilità o caratteristiche storiche, antropiche e naturali tipiche di questi territori. Da aprile a settembre 2022 Frontignano ospita il **cantiere di pensiero e produzione** delle installazioni, al fianco e a stimolo della ricostruzione materiale post-sisma. Il cantiere sta coinvolgendo **maestranze artigiane locali**, con l'intenzione di utilizzare materiali ecosostenibili e di riciclo, provenienti dal territorio e dai precedenti modelli di sviluppo che lo hanno attraversato. Un **itine-**

rario percorribile a piedi collegherà le installazioni (Prato, Fonta-



nile, Faggio, Acqua Friddula),

passando per abitazioni, boschi e vedute panoramiche, incrociando sorgenti d'acqua e alberi secolari, attraversando impianti di risalita dismessi e vecchi fontanili, mettendo in dialogo natura e cultura, paesaggio e storia. Frontignano Art Walks è un progetto di valorizzazione e rinascita, un esperimento artistico che mette in dialogo natura e cultura, paesaggio e storia. Potrai visitare Frontignano Art Walks a ottobre 2022. Nell'attesa, iscriviti alla newsletter: due volte al mese ti racconteremo le novità dal cantiere! <https://www.frontignanoartwalks.it/>



LA VOCE DI CASTELSANTANGELO SUL NERA



Lo spettacolo della fioritura...con occhi contadini.....

Con grande piacere scrivo questo articolo riguardante Castelsantangelo sul Nera.

La scelta dell'argomento non è stata casuale, la lenticchia, e di conseguenza la fioritura, è da sempre parte integrante di questa comunità, da sempre legume di sostentamento nel nostro Pian Piccolo...che per dimensione differisce dal Pian Grande .Per caratteristiche agronomiche la fioritura del Pian Piccolo si diversifica dal Pian Grande per le dimensioni più contenute e per la tempistica. Essendo altimetricamente più elevato la fioritura è ritardata, ma non per questo meno mozzafiato, anzi.! Detto ciò l'intento è quello di raccontare la fioritura vista e sentita anche dagli agricoltori di Castello, meglio di Gualdo, ancora rimasti, anche se pochissimi..

Normalmente i lavori iniziano tra il 15/20 marzo se le condizioni meteorologiche lo permettono, spesso slittano verso i primi di aprile. Una sola aratura è sufficiente per preparare il terreno, i vecchi consigliano di seminare prima possibile per favorire l'attecchimento ed accorciare il tempo di maturazione. Il ciclo vitale della *lenta* è di circa 110/120 gg. e bisogna evitare di andare a maturazione non oltre il 20 settembre. Nel 2019 la raccolta fu fatta

il 4-6 ottobre!! Dopo l'aratura si può seminare dopo che il terreno "sfioretta" o fa la "feccia", cioè si asciuga in superficie e cambia colore. In pratica si va con il trattore e la terra non si deve attaccare alle ruote, definizione tecnica: terreno in tempera. In passato si erpicava, ora c'è una macchina combinata erpice rotativo e seminatrice. La quantità di seme è di 100-130 kg per ha. Dopo qualche giorno si rulla la *lenta* con il trattore cingolato anche se fosse già germinata. Quando la *lenta* è in fiore sarebbe manna dal cielo che piovesse!!

Lo spettacolo della fioritura ci è dato semplicemente dalla natura!!! Le infestanti, che naturalmente crescono in simbiosi con la *lenta*, ci regalano lo spettacolo cromatico. Si inizia con la rapa, colore giallo, non la peggiore infestante perché le "ramolacce" consentono alla *lenta* di respirare e il suo seme si pulisce facilmente. Segue il fiordaliso, colore più o meno azzurro, non sempre presente, infestante più pericoloso della rapa, ma comunque gestibile. Successivamente appare il papavero, bellissimo ma è l'infestante più malefico! Contemporaneamente fiorisce la margherita. Secondo l'esperienza del mio amico Domenico se ci sono molte margherite ci sono pochi papaveri e viceversa. La *lenta* fiorisce in contemporanea con la rapa. Il suo fiore è "bianco screziato di violetto", (definizione da disciplinare IGT.) Giunta a maturazione bisogna falciare la pianta con una falciatrice semovente. Tale operazione è semplice, ma è facilitata se la *lenta* è "sporca" perché le infestanti la mantengono dritta. Dopo la falciatura segue la rastrellatura per fare gli andoni. La rastrellatura il mio amico Domenico la esegue ancora a mano, perché meno "cruenta" e di conseguenza con meno perdita di prodotto. La rastrellatura si esegue sempre al mattino presto, perché la pianta è più turgida ed il seme con lo scontro meccanico non va perso. Terminata la rastrellatura

si fanno i covoni. Racconta il mio amico: "rastrello dalle 7 alle 12 e riesco a fare circa 1.300 mq. Dopo mi fermo, il caldo farebbe staccare i baccelli di lenticchia. Fatti i covoni l'optimun agronomico sarebbe l'arrivo della trebbia per separare la *lenta* dal resto, il problema è che la trebbia non è sempre disponibile all'occorrenza.

Il rischio numero uno ora è la pioggia. La prima pioggia non reca danno, la seconda poco o nulla ma con la terza" prodotto fradicio" ! Addirittura la lenticchia può rigerminare dal baccello. La trebbia lascia il sacco di *lenta* grezza, alcuni baccelli non ancora aperti, vecchia ancora presente, sassi e terra. Il sacco si porta a valle, viene fatto asciugare in ambiente asciutto per togliere l'umidità ed evitare muffe. Questo processo può protrarsi anche per un mese, terminato il quale si porta la *lenta* alla "vagliatura" in appositi impianti di pulitura. Una volta si faceva con "lù vegliarù", un setaccio che si faceva roteare, un vero gesto tecnico abbastanza difficile (Antonietta lo faceva benissimo, ma consiglia sempre un controllo a mano!!!). Il nemico parassita n.1 della lenticchia è il tonchio, un insetto. La peculiarità della nostra *lenta* è che sopra i 1200m. il tonchio ha vita difficile e spesso non "attacca". Quando si mette la *lenta* "a mollo" in acqua fredda il tonchio ed i chicchi forati vengono a galla e si tolgono con il mestolo. La cottura può variare in base alla stagionalità e al campo di semina. Per la nuova semina si usa il raccolto più scadente, es. se quello di un campo si cuoce poco lo si usa per seme, il migliore come alimento.

PS. la resa della *lenta* è di 5 qli/ha nella buona stagione.

Lunga vita ai lenticchiaristi veri... Storia e racconto sanguigno grazie al mio amico Domenico Piccini e alla ragazza Antonietta Di Mattia, anni 91

SAE Gualdo 23-07-2022, h.22.00-0.30